CB
Versus
Cinema

Carmelo Bene intervistato da Sandro Veronesi
Otranto 1995

Scritto completo

Marzo 2013

ninomarta0@gmail.com

Sì sì andiamo quando vuoi
cioè il cinema che non ha mai avuto cinema è sempre stato un plebiscito contro il buon gusto così come Nietzsche definisce il teatro s'attanaglia meglio del cinema questa sala buia o semi buia dove la gente va da tempo a sedersi e non si capisce perché si accenda un quadrato ad un certo punto vero? se lasciassero al buio anche quello ecco sarebbe una specie, ma noi occidentali non siamo abituati al, c'è poco oriente l'India facile non basta appunto a spegnere tutto come dovrebbe avvenire nei palcoscenici lirici diciamo melodrammatici c'è sempre la regia il servizio buono tutte queste cose nella musica di Rossini per esempio che è un precipitato di non eventi di non fatti o nella musica di verdi dove il teatro è già contenuto nella musica non ha bisogno poi di ulteriori sviluppi dell'azione scontato proprio che attore derivi da o debba il suo etimo ad agere e non ad agire quindi questa gentaglia che sfaccenda nel palcoscenico ha alienato al teatro da ormai dal novecento tutto un pubblico salvo gli abbonati un élite delle piccole masse la tirannia delle plebi ecco che vedono in en peu plus ismes, il cinema non ne parliamo insomma è una celebrazione dei fratelli Lumière perché non si può dire dopo i Lumière cosa ci sia stato se togli quel minimo di auto spavento cercato a tutti i costi o un attimo di smarrimento di certe tribù africane sul treno dei Lumière io penso che la commemorazione duri dall'ottocento cioè è quella che si perpetua una celebrazione dove si finge d'incontrarsi organizzata per una specie di turismo in massa gazzettiero è una specie di Las Vegas povera per giornalisti di colore non poi tanto colorati né coloriti s'arrangiano negli abbaini

non ha mai avuto una scrittura la scrittura cerca solo la scrittura ogni autore deve essere innanzitutto far fuori se stesso ed "essere straniero" ha detto giustamente Deleuze straniero "nella propria lingua" lui lo attribuiva a me perché io non adopero mai in teatro neanche all'estero anche se mi producessi per i pigmei o per i russi o per i lapponi o sempre messo da parte la traduzione simultanea tutto quello che media, forse l'unica non storia del cinema è quella proprio di Gilles Deleuze ed è "L'image-temps" il primo volume poi il secondo dove si occupa un po' anche a proposito di CB del qui assente e di Antonioni proprio del corpo cioè "siamo un corpo" non "abbiamo un corpo"

Deleuze ha fatto un discorso su Antonioni e Carmelo Bene dice questi come due poli opposti ma sempre sul corpo appunto i personaggi le figure le figure chiamerei personaggi già comportano della psicologia no? Il ruolo la parte ecco sono stanchi eccetera ma nessuno mai ha colto ma nemmeno Michelangelo Antonioni ha colto mai forse il ridicolo che c'è in questa, lui lo sa benissimo semmai è un maestro di ironia i suoi film sono i soli film comici a mio avviso intendendo per comico non il buffo Schopenhauer appunto si compiace distinguere il buffo e il comico in merito, i buffi sono quelli televisivi eccetera il comico è qualcosa di molto affilato una lama un freddo improvviso un ghiaccio un veleno un ghiaccio caldo un caldo freddo non vorrei adesso eccedere in gongorismi ma è fondamentale che questo sia

per me l'autore è scisso dall'opera cioè si è capolavori non si può produrre dei capolavori già il mio atteggiamento nei confronti dell'immagine proprio l'immagine è volgare comunque non sopporto la rappresentazione e ogni rappresentazione è rappresentazione di stato mal sopporto l'arte ma anche la grande Raffaello Velasquez sì forse se togliamo Raffaello Velasquez, Bernini sottrarrei certe cose del Canova poi basta ecco perché hanno ecceduto l'arte è una storia della committenza dell'arte ora il cinema non è questa settima arte il cinema non è niente e appunto i festival del cinema sono dei festival dell'ibrido totale il teatro totale che Wagner e Schonberg fallirono in pieno no? mancarono Deo gratias è una commistione il cinema è sempre stato tributario della letteratura della musica c'è qualcuno che suonava oggi

la musica è nei film no? c'è la musica da film non è mai stato filmantesi non ho mai visto un film in vita mia ho detto per vedere un film bisogna andare nell'Ulisse di Joyce forse allora non si tratta di materiale filmato ma si tratta veramente dell'immediato eppure è scritto oppure certi passi della commedia dantesca però nelle copie anastatiche degli originali di Foligno nel codice di Brescia Ravennati che io possiedo dove uno scritto coincide un po' con l'orale poi nel cinema si aggiunge per di più il doppiaggio il doppiaggio è un ennesimo doppione fino a diventare questa specie di piccola masturbazioncella del set sul set del set del set che poi è illuminato molto accuratamente tutto Fellini per esempio non è altro che uno sciaguratissimo autocompiacimento del set

non è un grande acrobata né un vigile del fuoco ahimè è un cineasta insomma non si può fare della letteratura con la letteratura non si può fare della musica con la musica non si può fare del cinema col cinema così come non si può vivere con la vita bisogna fare altro dov'è quest'altrove in cinema? dov'è là differenza? cioè qualcosa che non è là, ma è organizzata tutta fatta curata dalle sartorie premiate ci son sempre le premiate ditte è un cinema da Oscar che più ne ha più è cretino ma non cretino nel senso nobile è cretino furbo è un cretino che vuol fare il furbo è appena alfabetizzato no?

Godard! e Cahiers quest'intellettualismo incapace di approfondire il problema dell'idiosincrasia scritto e orale ecco almeno per l'immagine è un immagine? c'è un culo lassù va bene? sarà internazionalino e non c'è bisogno di doppiarlo doppiano anche il culo certo sono capaci di doppiare anche un culo ma lo doppiano parlando orante il cinema è volgare i suoi codici sono molto precisi non c'è un cinema italiano un cinema americano quello americano negli ultimi vent'anni ha avuto un abuso di effetti cosiddetti speciali ecco lo trovo banalissimo, quello italiano dal realismo con e senza biciclette è lo squallore che è sempre stato il doppiaggio la musica il paesaggio insomma sono altre cose

è nato morto coi Lumière non puoi stare a distinguere il cinema emergente sarebbe non più terzo quintomondista adesso no? ecco poi verrà decomondista decadente dieci denti diceva Cardarelli appunto il cinema balbuziente la stravaganza non c'è, tutto è ancorato legato ad una lingua il cinema del Burundi sa del cinema del Burundi non lo so che poi non ha niente a che far col Burundi come il cinema americano non ha niente a che fare con l'America, dice "ma l'arte non deve avere a che fare con la vita" è! c'è qualche scoreggione spudorato che potrebbe anche muovermi un'obiezonaccia siffatta o sidetta in realtà è inconcepibile la vita non c'entra perché nella nostra abitudine la riteniamo comprensibile almeno poggiamo i nostri equilibri in qualche cosa, io non ho mia visto un film squilibrato la prima cosa che senti dire "è girato bene" "è ben girato" che vuol dire è ben girato? su se stesso magari, Artaud cercava proprio gli odori di dare anche nelle sale teatrali gli odori le cose cercava il fetore no? poi ha fatto il coreografo a parte la sua grandezza nella crocifissione della lingua francese nella smarginatura della pagina, un cinema che smargina non l'ho mai visto c'è qualcosa in Taylor in qualcuno ma così quando io ero ragazzo i filmmakers certi vestitini di Andy Warhol al restaurant lì anche ce n'era una sul culo anche un minuto di culo ecco ma di solito è una storia di coppie dove si mette qualche buffo ogni tanto perché fa bene un po' di volgarità in più non guasta mai e queste coppie discutono tacciono voltano le spalle vanno verso camera "no esci di qua cretina devi guardare dall'altra parte" nei dialoghi chiaramente "campo controcampo" è un storia davvero sembra la descrizione di una battaglia non quella kafkiana ma insensata come quella no? solo che Kafka lo sapeva uscito il cinema no, anche Pier Paolo Pasolini eravamo tanto amici diceva "il cinema è una febbre quando cominci non la smetti più" l'avesse smessa

il Salò Sade di Pasolini invece ha delle cose che non appartengono al cinema ha tutto quel suo dannunzianesimo inconfessabile con una lettura diciamo anche se un po' didascalica assai lucida su Sade sadiana perché gli apparteneva era un violento quando poi scriveva poesie la poesia son poesie è inferiore a Pascoli ecco uno subito pensa alla grandezza di Pascoli all'Alexandros all'Myricae al Solon al fanciullino a tutte queste cose perché lui quando scriveva somigliava alla sua esile vocina così, ma anche quest'esile vocina non è mai stato Farinelli per intenderci l'Italia ha avuto il melodramma ha avuto il massimo nato tra il Gluck il Calzabigi e gente consimile per incrementare no? per dotare la musica di maggior psicologia addirittura attraverso il libretto ecco invece che si è tradito per fortuna senza fare del teatro totale allora non c'erano le televisioni non c'era il cinema non c'era nulla salvo due o tre equivoci di teatro totale abbiamo avuto dei momenti appunto di puro solfeggio di mera follia "nella testa ho un campanello" nella conclusione del primo atto dell'italiano in Algeri non c'è bisogno di leggere Stendhal è al di là del genio umano certamente al cinema non ho mai visto mai sentito nella testa un campanello perché il cinema è destinato si è attribuito una funzione sociale quando si parla di sociale si è sempre in una fossa biologica immane di quello che proprio Schopenhauer chiama l'umano escremento

non è nemmeno una documentazione il mio anti storicismo dà il vomito a questo punto se lo fosse, la "Dolce vita" è qualcosa verificatosi molto squallidamente vent'anni prima che Fellini insieme a Pinelli e Flaiano la ricostruissero sono sempre delle ricostruzioni il cinema nasce come imbecille tentativo di restauro non richiesto assolutamente non si può restaurare la signorina Felicita di Gozzano non si può restaurare l'Ulisse di Joyce ci hanno anche provato non si può transferire come transfer ecco Henry James proprio perché lì il fascino la grandezza il feeling è poggiato sul non vedere ecco lo straordinario potere della radiofonia, io stesso ho frequentato un cinema di demolizione dell'immagine del montaggio convulso della ripetitività della ripetizione come differenza ecco certe poggiature certe cose certi sfondamenti nel bianco contrapporsi a uno stracolore talmente inaccettabile ecco dev'essere inaccettabile e incomprensibile così come il grande teatro è accettabile se è incomprensibile se esce dal logos se esce dalla dialettica se esce dalla documentazione se esce dal film appunto documento del film inchiesta non esiste la fantasia la fantasia appartiene appunto alla patologia meglio lasciarla perdere

quindi il cinema non ha mai saputo trovare reperire un'autonomia già difficile perché fermare un'immagine si guardi Francis Bacon io penso che abbia liquidato tutta la storia della committenza in pittura cioè nelle arti figurative già a me sospetta fuorché Bacon ben inteso Bacon e qualcun altro che prima ho citato, nel cinema non v'è traccia non c'è nessuno che operi sulla pellicola sono scomparse anche le pellicole della Technicolor cioè il giallo il blu e il magenta per fatti commerciali perché precipitato già da settant'anni nell'attualismo nessuno ha fatto i conti davvero con questa pelle della pellicola quindi davvero col corpo col corpo filmantesi e quindi con lo smembramento del corpo senza nostalgie artaudiane dell'origine ma proprio questa felicità scontato che la felicità non sia felice appunto questa grazia eliogabalica proprio dello smembramento io non vedo niente Buñuel autore borghesissimo per carità autore di che poi? intanto bisogna stare di qua e di là dalla macchina o dalla cappa o dalla camera come dir si voglia e non da una parte sola così come il teatro di regia non fa che confitures ma non sono mai au carbure queste confitures sono sempre consolatorie consolatorie poi di che? son noiose e quindi se il teatro è il plebiscito contro il buon gusto Nietzschiano appunto il cinema lo è tre volte è il fallimento del teatro elevato al cubo socialmente poi essendosi occupato occupandosi solo di un surrogato sociale di un alibi no?

spalleggiato auto spalleggiandosi proprio socialmente e proprio dal sociale è stato abbandonato le sale sono chiuse sono diminuite non c'è bisogno nemmeno di spengerle perché non s'accendo più

così questi autori di cinema sono dei falliti ma falliti nel senso deteriore non nel senso minoritaire cioè minoritario del minore deleuzeiano che attribuisce così al qui assente ma anche nello stupendo libello su Kafka è qualcosa che non ha che fare con niente il cinema e crede di raggruppare tutto per di più è piatto è messo lì hai voglia e non è un fatto di definizione più o meno messa a punto io non vado mai al cinema non sono mai andato al cinema se non da ragazzino proprio e l'ho fatto proprio per farla finita con "Nostra signora dei turchi" nel '68 ecco tumulava il '68 l'anno più stupido della storia dell'umano escremento tumulava il cinema al tempo stesso insomma io al cinema non ho mai visto niente ecco salvo un fastidio ricevere il fastidio del preparato del tutto così si vede la sarta che si è appena ritirata il truccatore che ha tolto l'ultimo lucido sul naso appunto l'altro che ha messo appena la glicerina con queste lacrime che cadono sempre male, non ha mai messo in discussione se stesso si può ballare solo il ballo di San Vito non bisogna mai cercare di tamponare una crisi vedi la crisi del teatro la crisi del cinema no no no a frequentare un teatro della crisi e magari un cinema della crisi ma così per farsi e farlo fuori non illudersi che ci siano delle operine che resteranno che siano così interessanti, della falsa documentazione d'epoca abbiamo detto non vale nemmeno il cinema nemmen per questo non documenta un bel nulla il novecento è stato poi un secolo molto interessante dai lati patologici diciamo proprio ha avuto ma che meritano tutta la nostra attenzione ha avuto grandi lager ecco questa è patologia al di là del bene e del male ma ha avuto Joyce ha avuto Kafka ha avuto mi domando chi non ha avuto? ripeto fino a De Chirico fino a Francis Bacon ha avuto Stravinsky certo non è Rossini ma Stravinsky fa un grande omaggio in "Jeu de cartes" proprio alla spensieratezza e alla grazia di Rossini dov'è la lievità nel cinema? non vedo grazia dov'è "la bellezza più bella del bello" come direbbe Schopenhauer a proposito della musica di Bellini io non vedo tutto ciò non vedo l'elezione schopenhaueriana non la vedo nel teatro non la vedo nella musica d'oggi del novecento non la vedo nel cinema tanto meno nel cinema non so i film Luce cos'è sul Duce che cosa? non ha a che fare non esistono i fatti Aristotile stesso ce l'ha insegnato un fatto esiste se è ben raccontato allora vive ma che sia accaduto già i fatti non accadono e la storia non esiste è un relazione sconnessa di fatti mai accaduti e poi si occupa troppo dei patimenti di massa e quindi manca di messa a fuoco, non c'è niente da recriminare è una noia per pochi ripeto non c'è niente di peggio della figura dell'intellettuale dell'intellettuale quando cerchi di ricordarsi cos'era la masturbazione infantile no quello non se lo ricorderà mai perché il cinema è un'altra cosa il cinema è tutto basato sulla copula simulata anche quella ecco la finzione che rimprovero al teatro già nella vita la vita è rappresentanza e rappresentazione già bisogna togliere un po' di volontà poi invece nel teatro viene raddoppiata nel cinema ho detto prima viene elevata al cubo, ma la rappresentazione obbedisce a dei codici precisi prescritti non è solo lo Stato perché ogni rappresentazione ripeto è rappresentazione di Stato ma lo stesso autore soprattutto ecco perché [Kerigh?] bruciava gli spartiti i propri spartiti perché riteneva la musica per spartito di spartito o lo spartito musicale padronale, quindi come nel teatro c'è un testo a monte che viene poi quindi prescritto poi viene tutto riferito e quindi è sempre la re-ferita ecco ri-letto ri-detto poi viene re-censito in quella specie di poliziotto in pensione che è ormai il critico quello che diceva sempre Léon Bloy "dorme si ostina a dormire in un letto altrui e in un domicilio altrui" ecco il cinema è questo strano strano inquilino sembrerebbe proprio appunto sortito fuori dalla sciaguratezza dell'INPS che si diletta

d'attualismo si è sempre ostinato questo cinema ad abitare a dormire e occupare un domicilio altrui domicili altrui cambiando una casa al giorno magari ma in casa d'altri

di questo secolo resterà solamente forse della grande criminalogia ecco materiale per gli appassionati del crimine ecco io sono un appassionato del crimine resterà Riina ecco resterà Pasquale Barra "o'animalo" resterà Cutolo io parlo di speculazione d'interessi ecco i grandi saggi sul depensamento già operato nell'ottocento filosofico ma che appartengono al novecento basti prendere i "Mille Plateaux" basti prendere tante cose Michel Foucault Jacques Lacan Deleuze Klossowski insomma fino a Derrida c'è lo smontaggio del linguaggio c'è passato Saussure cioè ha detto signori oppure ragazzi stupidi e attempati al tempo stesso nati morti "il significante non è il significato" io non ho mai visto un film per significanti o in balia dei significanti io vedo dei significati dei messaggi ha ignorato l'avvento del magnetico per esempio dove già girando già riprendendo non qualcosa un oggetto là nel cinema non c'è mai stato è sempre dialettico come il pessimo teatro di prosa non ha la grazia del melodramma per esempio ecco o la follia appunto del melodramma del melodramma non ha assolutamente niente ma non c'è mai il soggetto nel porno porno visivamente o porno udivamente ma intendendo o-skenè dall'etimo porno non quello delle edicole a fumettazzi dove l'oggetto si compenetri col soggetto in una sola cosa e torna noumeno noumeno kantiano tutto ciò non si vede è sempre la volontà è rappresentazione mai abbandono abbandono io non ne ho mai visto dell'abbandono al cinema non l'ho mai visto nemmeno a teatro non l'ho mai sentito nella musica del novecento anche ivi compreso il grandissimo Stravinsky ecco lo dobbiamo nel primo ottocento solamente forse a Bellini Rossini a Pergolesi Cimarosa ma soprattutto in Rossini nel puro solfeggio nel mero solfeggio nel disossequio proprio nel calpestio della sintassi o della frastica è liberarsi dalla lingua è liberarsi dal linguaggio quel che conta occuparsi solo dei buchi neri il discorso che Lacan che EFP ha portato a fondo come può dare cinema lasciamo andare il teatro la grande letteratura come può dare abbandono come può dare un altro Rossini come si può solfeggiare questo stato non confondiamo il solfeggio con la balbuzie dovrebbe essere uno stato hobbesiano cioè alla Hobbes Thomas Hobbes cioè uno stato dovrebbe essere talmente vizioso dice da qualche parte questo profondissimo studioso del linguaggio che è Hobbes che ne ha scritti almeno ottanta o novanta libri o tomi tutti sul linguaggio in questa funzione in quella chiave bisogna leggere Nietzsche anche i testi di Hobbes dell'Hobbes diciamo politico no? ma lo stato deve essere talmente vizioso da scoraggiare qualunque iniziativa criminale nei singoli nei cittadini infatti dopo il "Lievathan" il "De Cive" nel De Cive dice "il cittadino non può fare niente" tutto sommato sì può provarci ma tanto poi non gli riesce perché lo stato è sempre più vizioso di lui più mostruoso più criminale di lui allora fa cadere le braccia insomma se uno immagina Riina moltiplicato 10 milioni di anni luce voglio fare un'iperbole ci sarebbe meno dilettantismo anche in questi stupri in questi delitti c'è molto dilettantismo molto molto lo fanno per rappresentazione per vanità per raccontarlo anche loro tutto ciò che i carabinieri risolvono anche loro ogni giorno anche lasciandoci la vita con paletta e secchiello dico io o senza l'uno o l'altro però lascian la pelle inutilmente perché siamo davanti a questi crimini questi reati da CRAL anche tangentopoli è CRAL cioè il dopolavoro ecco un lavoro non l'hanno mai fatto la finanza italiana è dopolavoristica il SISDE li chiamano 007 ora non che il pubblico li confonda con Sean Connery chiamandoli gli 007 sa benissimo di chi si sta parlando di famiglie di padri e padri di famiglie

c'è stato qualcuno uno che ha mentito un testimone su questo caso della clinica a Bergamo quindi reso inattendibile perché aveva detto che il mostro di Firenze sarebbe stato Alberto

Bevilacqua no? Bevilacqua sì ma infatti avevan condannato un disgraziato come il Pacciani solo sugli indizi senza nessuna prova invece così qui amichevolmente intendendo per amichevolmente l'amicizia nella sua distanza ecco Bevilacqua potrebbe meritare ha prodotto parecchio per cercarselo ma non lo merita perché poi Parma è molto provinciale tutto molto molto stretto rischia addirittura d'essere decente come lo è Alberoni quando si occupa di psicologia la filologia porta al peggio questa l'aveva già chiosato Ionesco c'è molto dilettantismo ecco

quindi il primo nemico del cinema è l'autore io credo che non ci sia un solo italiano o un solo europeo che non abbia preso in mano una cinepresa una volta o girato un film qui bisogna andare a caccia fare un festival di chi veramente non sia mai stato al cinema e non abbia mai girato un film anche in super 8 lì val la pena un festival e poi che siano tutti ciechi per non vedenti io preferisco togliere questo eufemismo per persone cieche ma che siano state delle persone estetiche l'abbiano già smessa con l'estetica e con l'etica ecco e da bravi criminali ciecamente seggano in questa sala luminosa per loro perché son ciechi

"v'è una nostalgia delle cose" comincia così "sono apparso alla Madonna" "che non ebbero mai un cominciamento" ecco ecco l'atto non è l'azione, agere vuol dire impetrare chiedere per cui la vergine Maria è advocata poi son diventati tutti avvocati li usavano nei tribunali è stato volgarizzato un abuso del dizionario dei nomi questo dell'avvocato ecco comunque attore deriva da atto retorico non deriva dallo sfaccendare dall'andare e venire se no davvero che vuol dire questo andare e venire appunto? anche l'opera verista di Puccini ha ragione al confronto ma Puccini era il primo ad ammettere "il melodramma è bell'e finito" e questo all'apice del successo così quando io avevo tanto successo nel mondo però sempre in un cinema in un pubblico elitario ma l'élite francese non so è composta da milioni ecco poi questi milioni sono diventati tirannia delle plebi ecco

il cinema resta sempre nell'azione filmata quasi una storia una narrazione storica dell'azione ma la storia è sempre stata una non storia dell'atto cioè l'atto non è mai l'azione l'atto è l'oblio che bisogna che ci travolge e travolge Lorenzaccio che travolge tutti i tirannicidi per esempio quando compiono quando pongono la lama nel tiranno lì non possono più pensare all'azione concordata all'ideologia mi spiego? all'etica alla deontologia alla morale non possono devono agire nell'agire essi si smarriscono non sono più, dopo poi rispunta non più l'azione ma il condominio che li sopravvive sopravvive a quest'atto s'arroga l'azione l'atto ecco ma non ho mai visto qualcosa di immediato al cinema non potrebbe esserci una cosa immediata perché devi girarla prima e già questo fatto, ad un attore in scena può accadere anche un incidente qualcuno inciampa e va in terra al cinema rifanno la scena "stop questa non è buona facciamone un'altra" si dice ne fanno tante perché quelli che lo girano le storie le storielle le loro love story ma anche quelle sull'odio la stessa cosa sembra che non facciano un mestiere nella vita sono tutti dei miliardari o poveri disoccupati non cambia appunto "con" ho detto prima "o senza biciclette" realistiche tutti perfino Cary Grant sono davvero tutti disoccupati non hanno niente da fare insomma far dispetto al vicino fare queste cose ma poi quando vanno al lavoro questi? io intendo al posto di lavoro quello che giustamente è degli schiavi dov'è la loro catena di montaggio? non parlo del lavorio che è dato solo a Bernini e rari altri casi è dato a Cervantes e dato ad un certo Velasquez, la musica quando supera la musica nella musicalità è allora ha una forza energetica il cinema è ancora nella coscienza nell'ideologia soprattutto nella coscienza col suo tanto di principium individuazionis per citare il grande tedesco sempre ma non accederà mai non può accedere perché è una mediazione [mima una barriera con le mani] mi spiego? all'incoscienza non può accedere

all'incomprensibile perché sono attimi di grazia che forse forse ogni millennio il grande teatro uscendo sconfinando dalla rappresentazione può dare come ha dato Nijinsky come ha dato me per esempio lo so benissimo

ci dev'essere qualcosa di intestimoniabile che scavalchi l'artefice l'opera allora l'artefice è lui il capolavoro e l'opera non dovrebbe aver tracce non dovrebbe avere lasciti di conseguenza è minata sempre invece dall'espressione da quella che io chiamo la scoreggia drammatica di Stato ma in questo caso urbi et orbi ma orbi proprio in senso lato univers, non ho mai visto un film che mi abbia fatto vedere la vista mi ha fatto vedere questa o quella cosa sempre con corpi appartenenti a pensieri appunto in Lebole oppure dipende dall'epoca in gessato ecco ma che non hanno un lavoro mai non hanno niente da fare perché loro dovevano fare qual film basta via col vento quale via col vento? là non si muove una foglia e non c'è assolutamente vento se non quello degli effetti speciali si vede e si sente benissimo, quando si vede qualcosa di un po' diverso ecco ma già il diverso è omologato qualunque Stato soprattutto democratico repubblicano contempla il diverso non lo trascura affatto no no cerca addirittura di sovvenzionarlo se gli riesce come il gregge “sì è diverso” certo ci sono anche le pecore nere certo sempre pecore sono per lo Stato maiale è così che poi non sa d'esserlo se fosse un vero maiale magari sarebbe un bel maiale

t'ho detto il festival di Venezia è un'occasione un migliaio si fanno fuori ecco è già un migliaio in formazione bisogna tirar fuori l'informazione come nemica della cultura bisognerà poi fare fuori la cultura come nemica dell'analfabetismo che va recuperato ecco cultura nella lettura meridiana cioè da colo colonizzazione ecco ma se la cultura è colonizzazione cosa sarà mai l'informazione che non informa mai dei fatti informa i fatti perché anche volendo non potrebbe informare i fatti come fa se appartengono alla non storia al non accaduto? ecco perché mi pare di aver sentito un plebiscito su quella proposta da Pannella tra i vari referendum quello di sciogliere l'ordine dei giornalisti sarebbe pure ora insomma finché non la faremo finita con l'informazione davvero è chiaro che deve scomparire il giornalista proprio non è poi che abbiano tanto séguito son più pericolosi quelli televisivi gli altri non li legge nessuno ecco grazie a quel poco di alfabetizzazione che c'è il giornalismo sempre sporca la lingua mette qualcosa di inglese di anglofono di tedesco non so usa certe, qualcosa decente dico proprio come diceva Barthes sulla cucina di "Elle" "è quello che all'espresso equivale ad avere delle idee" parlava dell' "Express" francese ma che è la copia dell'Espresso italiano come si può leggere come si può dire qualcosa su Panorama sull'Espresso su Repubblica io non so e tanto meno dai telegiornali tanto è vero che loro sanno inconsciamente proprio freudianamente sanno che l'ignoto è collettivo è di massa ma è anche loro dunque anche quando inquadrano delle catastrofi non si fidano della coscienza del teleutente "guardate guardate che catastrofe guardate che schifo guardate quanto sangue" e dunque l'orale che deforma i fatti che disinforma ed invece serve ad informare e cos'è questo? è sfiducia nell'immagine degli speaker dei telegiornali se no non ci sarebbe bisogno di commentare i serbi accecano un paio di bambini si vede benissimo si sta vedendo "guardate li accecano" sì è come si chiama quello? accecamento, non nell'orecchio nell'occhio, questa sfiducia è sintomatica sul discorso cinema non si fidano delle immagini nemmeno i giornalisti

è morto è una cosa asettica non è nella sensazione come Bacon è nella sensazione non è pittura quella di Bacon non ha niente di visivo ma qui c'è anche il grande saggio di Gilles Deleuze di nuovo non perde un colpo Gilles lui sì che è una macchina come ad un certo punto sul televisore si posa una mosca dice "cos'hai visto ieri sera" "una mosca" ecco è così importante quella mosca che dietro c'era Pippo Baudo magari e chi lo vede? non si vede

vedendolo è una cosa esangue ma non ha nemmeno la grazia di certa convalescenza insomma come tutti i problemi è un falso problema e perciò il cinema resterà un problema per oziosi fomentato dalle commissioni di cultura repubblicane e democratiche

non c'è niente da celebrare anzitutto si commemora non so l'ho detto se uno è necrofilo e va per cimiteri c'è anche il maniaco che va per cinematografi ma non va più perché c'è già il loculo televisivo per questo inappropriatamente "e ma tanto meglio" perché al cinema non hai un telecomando ecco è finito insomma, l'avvento della televisione ha distrutto l'intrattenimento ha distrutto anche il salotto nel senso anche migliore no? ha distrutto la parola ha distrutto la distruzione della parola ha distrutto l'analisi del linguaggio del contro linguaggio, quando si rompe una pellicola io mi ricordo al mio paese tutti fischiano no? al proiezionista che "faccia presto" che cazzo stavano vedendo lì io non lo so, è accaduto un fatto l'unico s'è rotta la pellicola, sì ma perché è un fattore dell'inconscio che poi ce l'ha col proiezionista perché è lui l'autore l'artefice vero

ecco parlo così non da classico ormai ma mi fa sentire un po' tra i morti tutto questo ma siccome sono sempre stato un morto un morto vivente un morto irrequieto ecco come certi faraoni giovanissimi "maestro" c'era in Thomas Mann mi pare "o si muore giovani" diceva da qualche parte "o si diventa un maestro" tutto qui sì ma c'è anche il mastro d'ascia c'è anche il mastro di fabbreria c'è il mastro carpentiere il maestro è questo il mastro tornitore non lo so poi vogliamo aggiungerci la "e" ma-estro da magister? va bene, non si può identificare il niente.

Fine